

Cari ragazzi,

Un altro anno scolastico volge al termine, 9 mesi sui banchi di scuola, tra compiti e lezioni, sorrisi e sudore sono trascorsi... Siamo tutti cresciuti... Voi avete imparato tanto e avete fatto nuove amicizie, portatevi nel cuore queste piccole grandi avventure... Buona estate, ragazzi, vi aspettiamo con grinta ed entusiasmo l'anno prossimo per nuove sfide e altri momenti di crescita.



Un grandissimo augurio ai nostri allievi che a giugno si vedranno impegnati in una nuova grande sfida: gli esami! Auguri perché ogni esame è una grande sfida, forza, gli ultimi sforzi e poi spiccherete il volo nel mondo del lavoro o tornerete a settembre con un successo in più... Buoni esami, ragazzi, fate tesoro dei nostri consigli...

Il Direttore, il consiglio di amministrazione, i docenti e tutto il personale amministrativo e di segreteria augurano ad allievi e famiglie una buona estate

Giacomo Agostini

Il pilota a cui ho deciso di dedicare il mio articolo è una figura che rappresenta il mio paese ma soprattutto la mia città.

Mi riferisco a Giacomo Agostini, il più grande campione di motociclismo di tutti i tempi con ben quindici titoli mondiali vinti.

Soprannominato Ago o Mino nacque a Brescia nel Giugno del 1942 ed iniziò la sua carriera con una serie di gare clandestine nei pressi del lago d'Iseo.

A nove anni in sella al Galletto, una moto sottratta di nascosto al padre, si dimostrò in gamba e passando all'Aquilotto riuscì a battere gli specialisti di provincia.

Raggiunti i diciotto anni il padre gli permise di comprare una moto da gara

L'idea era quella di correre con una Motobi 175 già modificata ma con il poco denaro guadagnato in gara poté comprarsi solo una Morini 175 Settebello da strada con la quale comunque riuscì a vincere il campionato juniores.

Nella prima gara ufficiale del '61 arrivò secondo con il suo Settebello dietro al campione italiano Attilio Damiani, considerato peraltro imbattibile dalla stampa.

L'anno dopo ebbe un contratto ufficiale con il team Morini dove fece il miglior tempo in pista sempre con la stessa moto, ma a causa del suo talento gli sabotarono la moto.

Mino cercò il pezzo di ricambio inutilmente allora decise di provare col muletto ufficiale nelle prove libere dove riuscì, già la prima volta che lo testò e nel secondo giro, a segnare il record di pista.

All'età di quasi vent'anni, solo due settimane dopo, tornò in sella al suo settebello di serie con il quale vinse, a tempo di record, la Bologna-S.Luca e dove, la sera stessa, il Commendatore Alfonso Morini gli offrì un contratto per la squadra corse con una moto ufficiale.

Leggermente impaurito decise lo stesso di gareggiare sia per il campionato mondiale della montagna sia per il campionato italiano juniores vincendoli entrambi e aggiudicandosi tutte le gare nella stagione '63.

A partire da questo momento iniziò la sua carriera nel motomondiale classe 250 dove, sfortunatamente, non vinse nulla.

Passò allora alla 350 dove vinse sette titoli mondiali di fila ed altri sette nella classe 500.

Il quindicesimo ed ultimo titolo, sempre nella 500, lo vinse all'età di trentaquattro anni. In seguito però non ci riuscì più a causa dei numerosi infortuni e della concorrenza di giovani emergenti.

Per me Agostini è il vero esempio di una persona che è partita dal basso ed è arrivata lontano, cominciando infatti dalla provincia e arrivando al podio di campione del mondo. Ciò dimostra, in conclusione, che con volontà e coraggio si può arrivare ovunque si voglia.



Matteo Lussignoli 3B



Buongiorno a tutti,

Mi chiamo Ali Chiheb, ora vi spiego cosa ho fatto durante il mio periodo di stage. Quando ho iniziato la cosa più interessante che abbiamo fatto è stato lavorare su una DKW Auto Union, una macchina antica che risale al 1929 circa. A

quest'auto meravigliosa abbiamo operato una serie di controlli fra i quali la revisione del cambio che abbiamo tolto e risistemato, il cambio dell'olio e il controllo dei freni. Quest'auto è stata vinta ad un'asta in Francia.

Ma ora mi piacerebbe raccontarvi la sua storia: molto tempo fa l'Europa era in guerra e non aveva motori per auto ma solo motori per moto a due cilindri.

All'epoca, infatti, era l'auto dei signori e degli ufficiali.

Tornando al mio lavoro in officina, avevamo anche altre macchine antiche come una Giulietta spider e una vecchia Fiat 1500.

Il titolare mi lasciava fare i tagliandi alle macchine moderne mentre lui, essendo più esperto, riparava quelle antiche. Una volta, inoltre, insieme al mio titolare ho riparato la testata di un'Audi A4 di un suo amico elettrauto, il quale mi ha messo alla prova facendomi smontare le valvole, pulendole e smerigliandole visto che, a scuola, l'anno scorso l'avevo già fatto e senza presunzione anche bene...

Infine, ho smontato le valvole con una strumentazione speciale e ho messo tutti i pezzi in un piccolo contenitore per non perderli.

Questi ultimi sono tutti pezzi essenziali per contenere la valvola e la molla nonché per evitare che escano dalla sede. Ancora, dopo aver pulito le valvole con la spazzola le ho smerigliate usando la smerigliatrice e la polvere di smeriglio.

In conclusione il titolare era molto soddisfatto del lavoro che ho svolto e mi ha dato anche la mancia.

Sperando vi sia piaciuta la mia presentazione dello stage vi saluto.

Ali Chiheb 3L

Il giorno quindici aprile la classe 1CA si è trovata alla stazione di Brescia per un'uscita didattica a Verona. Una volta arrivati a destinazione ci siamo avviati verso la città percorrendo Corso Portanuova. Raggiunta Piazza Bra, abbiamo fatto un giro turistico sul trenino visitando



Castelvecchio, magnifica architettura del periodo medievale come del resto San Zeno, il Duomo e il chiostro dell'università. Del periodo romano, invece, abbiamo visitato l'arco dei Gavi, Porta Borsari, l'Arena, il Ponte Pietra e il Teatro Romano.

Abbiamo visto, inoltre, Piazza delle Erbe e la casa di Giulietta dove abbiamo toccato il seno della sua statua per cercare, come da tradizione, un po' di fortuna. Ci ha colpito molto l'interno dell'Arena dove, grazie ad un'acustica formidabile, un gruppo di ragazzi americani ha creato un coro fantastico. Alle cinque di pomeriggio, infine, siamo tornati a Brescia e ognuno si è diretto verso casa propria.

Classe 1CA

Dai compiti in classe più originali...

Nursery school (asilo) diventa SCUOLA DI INFERMIERE

Blackboard (lavagna) diventa BORDO NERO

Il comitato di redazione ringrazia la Prof.ssa Bignami per la gentile collaborazione.